



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Movimento 5 Stelle
Gruppo Consiliare

Firenze,

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
EUGENIO GIANI

SEDE

Mozione ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno

Oggetto: in merito ai gravi fatti che hanno colpito la Presidente del Consiglio comunale di Figline e Incisa Valdarno

Il Consiglio regionale della Toscana

Premesso che,

in data 3 maggio 2018, l'allora Presidente del Consiglio del Comune di Figline e Incisa Valdarno, in provincia di Firenze, sarebbe stata aggredita verbalmente e poi violentemente spintonata da un assessore, prima del consiglio comunale. Il fatto sarebbe avvenuto a seguito del rifiuto palesato dalla Presidente del Consiglio di avallare le decisioni della Giunta municipale in tema di finanziamenti ad alcune associazioni, decisioni che secondo alcuni pareri tecnici risultavano essere in evidente contrasto con lo Statuto comunale.

A seguito di tale episodio, nel mese di luglio u.s., la Presidente presentava formale denuncia-querela presso la Procura della Repubblica di Firenze. Successivamente la Presidente del consiglio riferiva che, inaspettatamente, il segretario dell'unione comunale, in data 4 luglio 2018, proprio in relazione a quanto avvenuto, invitava la stessa presidente vittima del presunto episodio di violenza, a presentare le proprie dimissioni, paventando, in caso contrario, la presentazione di una mozione di sfiducia in consiglio comunale. Cosa che, come verrà esposto in seguito, si è poi realizzata con modalità oggetto di profonde contestazioni;

Considerato che,



in data 16 luglio, la Presidente del Consiglio Comunale veniva fatta oggetto di minacce di morte. La stessa infatti rinveniva sul lunotto posteriore della propria automobile – come risulta da verbale stilato dai Carabinieri di Figline Incisa in data 17.07.18 – un foglio con messaggio anonimo, contenente la scritta *“Dimettiti ti merita”*, accompagnata dal disegno di una sepoltura sovrastata da una croce.

In data 12.07.18, la giunta e tutti i membri della maggioranza del comune di Figline Incisa, all’inizio della seduta del consiglio comunale, facevano mancare il numero legale. Tale comportamento veniva esplicitamente rivendicato in un comunicato diffuso alla stampa locale come un “segnale” rivolto alla Presidente del consiglio.

Il 24 luglio 2018, giorno in cui la stessa Presidente del Consiglio risultava ricoverata per malore al pronto soccorso dell’Ospedale Serristori di Figline Valdarno, i membri della maggioranza (in assenza delle forze di opposizione e con totale noncuranza dell'avvenuta revoca della convocazione del Consiglio stesso) procedevano alla immediata revoca della Presidente del Consiglio, nel corso di una contestata seduta consiliare, la cui procedura è stata considerata illegittima dalle forze di opposizione e tutt’oggi risulta soggetta a giudizio da parte dell'autorità amministrativa.

Preso atto che,

il capogruppo consiliare del Movimento 5 Stelle si è rivolto direttamente al Prefetto di Firenze, denunciando una serie di presunte irregolarità. Sui medesimi fatti la Presidente del Consiglio, che è stata oggetto della revoca dall’incarico istituzionale, ha presentato in data 30.08.18 un ricorso al Tribunale Amministrativo della Toscana, in cui vengono evidenziate presunte e numerose illegittimità sia di diritto che di merito.

Tutto ciò premesso e considerato

**in attesa delle conclusioni dei molteplici procedimenti penali e amministrativi sopra richiamati
esprime**

la propria solidarietà nei confronti del Presidente del Consiglio comunale di Figline e Incisa Valdarno

Condanna qualunque forma di violenza

Impegna la Giunta regionale a comunicare tempestivamente ai Presidenti dei gruppi consiliari:



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Movimento 5 Stelle

Gruppo Consiliare

- Se il Prefetto di Firenze è a conoscenza della situazione narrata in premessa e che azioni intenda assumere;
- Se è stata effettuata un'attenta verifica da parte della Prefettura di Firenze onde accertare l'eventuale rischio della sussistenza di "violazione di legge" in grado di compromettere la stessa funzionalità dell'ente locale, tali da giustificarne lo scioglimento, e quindi provvedere al successivo commissariamento fino alla data del naturale rinnovo dell'Amministrazione comunale, previsto nella prossima primavera.